

PROGETTO EL BONETE

- SOSTEGNO AL COLLETTIVO DONNE CERAMISTE
- SCUOLA MATERNA "PARAISO FELIZ".

Il progetto è seguito dai gruppi di Milano e Lecco della Rete Radié Resch.

Il progetto si articola in due interventi:

IL SOSTEGNO AL COLLETTIVO DONNE CERAMISTE

IL CONTRIBUTO AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA "PARAISO FELIZ"

L'AREA in cui si svolge il progetto è quella nord occidentale del Nicaragua, al confine con l'Honduras, zona di "Tropico Secco", nella regione di Chinandega (si veda la cartina sotto).

Il referente in loco è ADECAB (Associazione per lo sviluppo contadino e artigiano di El Bonete).



IL CONTESTO SOCIO-POLITICO.

La regione di Chinandega è una delle più povere del Paese. Il cambio climatico colpisce la regione con i fenomeni del "Nino e Nina" (siccità e inondazioni), questo limita e distrugge semine e raccolti. Dal punto di vista sanitario gli Ospedali o Centri di Salute sono carenti anche se, dal 2007, il governo ha migliorato le condizioni incrementando le visite gratuite a donne e bambini e aumentando medicine e cure. Malattie locali ed endemiche sono malaria, dengue, cikungunya, leptospirosi, diarrea, malattie respiratorie, della pelle, ossa e occhi. L'istruzione è gratuita per Primaria e Secondaria, ma sono indispensabili interventi d'aiuto per didattica, trasporti, cibo. Le scuole Materne sono poche e scarsamente valide. La popolazione è in maggioranza contadina; l'analfabetismo in Nicaragua è pari a zero secondo l'Unesco, ma in realtà nell'area del progetto che sosteniamo è intorno al 6%.



IL NOSTRO PROGETTO: 1. COLLETTIVO DONNE CERAMISTE E LAVORAZIONE DEL JICARO

Il progetto è iniziato con il sostegno a un gruppo di donne che lavorano la ceramica per produrre filtri per potabilizzare l'acqua (*filtron*); poiché la diffusione della plastica, come materiale per la produzione di contenitori dell'acqua, ha provocato una notevole riduzione di richieste e quindi di lavoro per le ceramiciste, è stata introdotta anche la lavorazione del **frutto di Jicaro** a cui le donne ceramiciste si dedicano con altre socie e soci, pur continuando a fare "*filtron*" oppure oggetti d'artigianato, quando richiesti.

L'**jicaro** (*Crescentia-cujete*; la pianta e il frutto a destra nella foto) è una pianta originaria del Messico e Centro America;

il frutto è composto da scorza, polpa, semi. Con la scorza si possono fare oggetti di artigianato, carbone per le stufe e carbone attivo per depurare l'acqua. La polpa viene usata come alimento per i bovini, ma può avere anche altri usi.

Con i semi si fanno bevande energetiche e ricostituenti e bevande alcoliche, biscotti, olio vegetale per cucinare, combustibile per automezzi diesel. I semi di jicaro sono conosciuti da secoli da contadini e donne incinte per l'alto valore nutritivo e l'alto contenuto di proteina vegetale, un alimento molto scarso nel mondo.

La lavorazione del jicaro è particolarmente importante perché ad essa non si dedicano solo soci Adecab, ma tutte le famiglie della comunità (le più povere) che raccolgono jicaro nei campi.

DA UNA LETTERA: LE OSSERVAZIONI DELLE DONNE PROTAGONISTE DEL PROGETTO

"Come **donne della Adecab** (quelle che chiamate "Collettivo"), più degli uomini eravamo soggette alla tristezza e mancanza di prospettive, con un carico familiare più pesante di quello dei compagni maschi.

Abbiamo avuto maggiore autonomia e sicurezza con il lavoro della ceramica e il vostro sostegno, l'aiuto economico annuale è da sempre fondamentale come base per avere materia prima, per il materiale e gli attrezzi del lavoro, per la legna del forno e poi per pagare l'energia del forno elettrico, per coprire eventuali tempi morti dovuti a eventi naturali dannosi o alla malattie di qualche donna.



Abbiamo frequentato corsi di economia di base, di manualità, di difesa da eventi naturali; tutto questo ci ha dato più sicurezza e una visione più certa del futuro. Quando il cambio climatico ha reso difficile la fornitura di materia prima per la ceramica (barro) e sono stati messi in commercio "filtròn" di plastica (che non filtrano ma non si rompono e costano meno), ci siamo convertite nella raccolta/ lavorazione del frutto di jicaro, usando soprattutto i semi e la scorza (nelle foto sopra e a destra).

I semi, una volta lavati e puliti sono per il mercato di Chinandega e altri luoghi, una parte viene polverizzata per fare bevande (Horchata, Poliseria Integral).

Con la scorza siamo riusciti a dimostrare che depura acqua contaminata. E' stato un processo lungo e costoso, adesso noi non possiamo andare oltre a piccole produzioni perché una seconda fase dovrebbe essere di tipo industriale e richiede investimenti che non sono nelle nostre possibilità. Continuiamo a fare ceramica, "filtròn" e lavorare jicaro e questo, rispetto a prima è un avanzamento.

La Rete in questo processo è stata importante per sostenere i vari processi di cambiamento e lavorazione. Vi diciamo anche che operando noi con l'jicaro abbiamo aiutato tutta la comunità poiché questo prodotto è stato maggiormente valorizzato."



IL NOSTRO PROGETTO: 2. LA SCUOLA MATERNA "PARAISO FELIZ"

La scuola Materna (a destra, nelle foto, alcuni momenti delle attività), pur essendo prevista dal Ministero dell'Istruzione a livello nazionale, non è presente e attiva in tutte le città e spesso ottiene scarsi risultati per l'inadeguatezza delle strutture, distanza e mancanza di mezzi di trasporto, impreparazione degli insegnanti, carenze didattiche e mancanza di risorse per l'alimentazione. A livello rurale non sono molte le Materne che hanno una struttura come la "Paraiso Feliz" e due maestre ben preparate: Veronica ha terminato l'università nel 2013, Dory nel 2015.



Con il nostro contributo in questi anni si è finanziato il pasto giornaliero a una media di 68 bambini per anno, lo stipendio alle maestre, la borsa di studio universitaria alle due maestre, oltre a una parte del materiale didattico. Due mamme provvedono a turno alla preparazione dei pasti. L'edificio della Materna di El Bonete, è stato costruito dalla Associazione La Comune Luigi Bottasini onlus di Carugate, che ne cura la manutenzione, l'ampliamento e i miglioramenti strutturali come impianto idraulico, cucina e servizi igienici.

DA UNA LORO RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA SCUOLA MATERNA "PARAISO FELIZ":

"L'anno scolastico 2016 alla Materna Paraiso Feliz aveva iscritti 81 bambini, divisi in tre classi.

Fino alla metà del 2016 c'erano due insegnanti (Dory e Veronica) per tre classi. Poi il Ministero ha chiesto di mettere la terza insegnante. Ora le insegnanti sono tre e quindi tre gli stipendi, anche se ridotti rispetto alla media nazionale perché si tratta di insegnanti che sono state sostenute negli studi con borse di studio.

La struttura che ospita la scuola materna è divisa in tre spazi per le diverse classi, inoltre ci sono la cucina, i servizi e le docce.

I bambini (sopra a destra nella foto) ricevono un pasto al giorno, nel limite del possibile diversificato, tenendo conto del potere nutrizionale dei prodotti. Alcune mamme fanno una turnazione nella preparazione del pasto e nella sua distribuzione.



Agli alunni viene fornito il materiale didattico necessario per ogni livello scolastico.

I programmi sono quelli previsti dal ministero dell'istruzione.

Ricordiamo che la scuola in Nicaragua inizia nel mese di febbraio e termina a novembre. A fine anno si fa la promozione con la consegna pagella, e le motivazioni per i migliori alunni. I bambini promossi nell'ultimo anno dal 3° livello Materna alle elementari sono stati 31.

Come usanza, sono state fatte iniziative culturali, danze, poesia con i bambini delle Terze, poiché in Nicaragua la promozione è sempre una festa familiare e comunitaria.

Ovviamente, la quota del contributo della Rete non copre tutte le spese di questa materna, ma è fondamentale per permetterne il funzionamento.

L'ordinamento scolastico in Nicaragua prevede la scuola materna, ma non dappertutto: al momento la scuola materna sarebbe nel comune di Villanueva, di cui fa parte El Bonete, ma è molto distante; i collegamenti sono al mattino molto presto (l'autobus parte alle 6,15) e alla sera (parte da Villanueva alle 18) questo in realtà rende impossibile la frequenza alla scuola dei bambini di El Bonete".

AGGIORNAMENTO PROGETTO EL BONETE

In vista della discussione per i rinnovi di vari progetti, tra i quali anche il progetto in Nicaragua seguito dalla Rete di Milano (e dalla Rete di Lecco) inviamo le ultime informazioni portate anche quest'anno dagli amici dell'associazione di Carugate, in particolare Gloria Chiaratti, che è rientrata da poco dal Nicaragua. **Il progetto El Bonete è un progetto di accompagnamento** della comunità, nel senso che il nostro sostegno è rivolto ad alcune attività specifiche (le donne e i bambini) ma che in pratica beneficia la comunità in senso allargato (le 31 famiglie dell'ADECAB coinvolgono circa 190 persone). **Per fare memoria**, il progetto si articola in due interventi:

- il sostegno al collettivo delle donne artigiane ceramiste (ma non solo)
- il contributo al funzionamento della scuola materna "Paraiso Feliz"

Collettivo donne artigiane ceramiste (contributo annuo euro 3.100): come primo intervento, in occasione di un terribile uragano che aveva provocato l'inquinamento dei pozzi in vaste aree del paese, la RRR ha sostenuto a El Bonete il lavoro di produzione di filtri in terracotta per la depurazione dell'acqua (non esisteva ancora una rete di acquedotti per portare l'acqua nelle abitazioni e la popolazione usava l'acqua dei pozzi); successivamente con il venir meno della richiesta di filtri, il collettivo ha iniziato l'attività di raccolta e lavorazione del Jicaro, un frutto spontaneo della zona che viene utilizzato come bevanda: in parte venduto nei mercati della zona e, con i residui della lavorazione, utilizzato per mangime degli animali.

Essendo un frutto spontaneo e non coltivabile, non dava continuità economica.

Per dare stabilità e prospettive di autonomia economica alla fine del 2020 è stato avviato, in collaborazione con l'associazione La Comune di Carugate, **il progetto Mucche in prestito** (con possibilità di riscatto da parte delle affidatarie) e il coordinamento della RRR aveva approvato un contributo straordinario di 3.000 euro. In totale 31 mucche.

Situazione attuale del progetto mucche: quasi tutte le persone affidatarie delle mucche hanno rimborsato le prime due quote del costo delle mucche e con le quote rimborsate è stato acquistato un toro, preso in affitto un terreno per poter tenere insieme le mucche, predisposto il recinto e costruito un piccolo ricovero per il guardiano delle mucche. Possiamo dire quindi che, finalmente, con questa iniziativa è stata data una prospettiva economica, e quindi la rete di Milano **propone, per il momento, di sospendere il contributo al collettivo donne**, continuando ad informarci e ad accompagnare le nostre amiche di El Bonete con attenzione e amicizia.

Scuola materna “Paraiso Feliz” (contributo annuo euro 3.500)

El Bonete fa parte del comune di Villanueva, territorio molto vasto. Il Ministero dell’Istruzione del Nicaragua prevede la scuola materna a livello nazionale, anche se non è presente e attiva in ogni città. E’ comunque presente nel comune di Villanueva, ma El Bonete è molto distante e non ci sono mezzi di trasporto: un solo autobus collega El Bonete al comune di Villanueva, ma è destinato ai lavoratori e parte alle 6 del mattino e riporta i lavoratori alla sera: i bambini non potrebbero frequentare.

I programmi della scuola materna di El Bonete rispettano quelli nazionali, le insegnanti sono tre come richiesto dal Ministero per il riconoscimento e l’autorizzazione. E’ frequentata da circa 70/75 bambini, le mamme a turno preparano il pasto di mezzogiorno.

La Rete di Milano chiede di continuare a sostenere la scuola materna, servizio indispensabile per la comunità: senza il nostro contributo la quasi totalità dei bambini non potrebbe frequentare la scuola materna di Villanueva.